

## CRONACHE DAL BAR

## LA BATTAGLIA

NONOSTANTE LE PROTESTE DEL QUARTIERE, A GAIOFANA IL COMUNE REALIZZERÀ UNA DELLE MICROAREE DESTINATE AI NOMADI

TAPPA ALLA GAIOFANA DITO PUNTATO ANCHE SULLA MANCANZA DI SERVIZI E AUTOBUS

# «Noi trattati come riminesi di serie B»

*I residenti si ribellano: «Strade malmesse e buie, e non abbiamo parcheggi»*



Patrizia Falanelli



Tiziano Donati

**MOLTI** qui ci sono cresciuti. Ma in pochi anni il quartiere della Gaiofana si è riempito di tante nuove famiglie. Oggi tra la Gaiofana e Santa Maria in Cerreto vivono oltre 3mila riminesi, ma nonostante il boom demografico «mancano i servizi, e le strade sono pericolose». Sono questi alcuni dei principali problemi sollevati al bar Gigi, dove hanno fatto tappa ieri le nostre «Cronache dal bar». Un incontro molto partecipato, perché tanti sono i problemi avvertiti dai residenti. A partire dalla mancanza di spazi e servizi. «Quando ho acquistato casa - dice Silvia Cacciatore - c'era il progetto per una struttura polifunzionale. Tutto è rimasto nel cassetto, e la Gaiofana è diventata un quartiere dormitorio, senza servizi. Siamo trattati come cittadini di serie B, non abbiamo neanche i lampioni su certe strade e il Comune che fa? Mandi i nomadi qui». «Io ho tre bambini piccoli - le fa eco Lucia Bonventre - ed è pericoloso farli uscire di casa: abbiamo la pista ciclabile incompleta, e manca l'illuminazione pubblica». Uno dei più agguerriti è l'avvocato **Luca Marchi**, noto per le battaglie (col comitato Pro Rimini) contro le mi-

croaree per i nomadi. «Ma il problema principale della Gaiofana è la scuola: l'hanno fatto nuova, ma è insufficiente. I bambini prendono il pulmino per fare ginnastica, non esiste la mensa, e le aule sono poche». Per i ragazzi «in generale mancano gli spazi e gli impianti sportivi. Con una migliore viabilità e qualche bus in più almeno potrebbero andare negli impianti vi-

## FATE LUCE

Uno dei problemi più sentiti è l'assenza di lampioni in buona parte della frazione

cini». «Il Comune - attacca **Marco Siliquini** - non ha fatto nulla per migliorare la qualità della vita del nostro quartiere. Abbiamo strade dissestate e al buio, non ci sono i bus. La nuova cittadella sport (vicino alla superstrada di San Marino) è diventata una discarica a cielo aperto... Avevamo richiesto dossi e rallentatori, perché qui in tanti viaggiano veloci: non ci hanno dato nemmeno quelli. In compenso avremo la microarea per i nomadi (in via Montepulciano, ndr)». **Graziano Frisoni** ri-

corda che «erano stati chiesti anche gli autovelox, lungo via Montescudo, proprio per la pericolosità della strada. Niente da fare». «Gaiofana è cresciuta, c'è più traffico, però le strade - aggiunge **Flavio Lanci** - sono rimaste le stesse. Servirebbero una rotonda in via Maceri e altri interventi. La frazione è stata dimenticata». «E' vero - rincara **Patrizia Falanelli** - c'è scarsa attenzione per il quartiere. Mancano spazi di aggregazione, parcheggi, e le strade sono in pessime condizioni: qui si verificano tanti incidenti per l'alta velocità e la scarsa illuminazione». La viabilità resta tra i problemi più sentiti. «La gente non sa dove parcheggiare - attaccano **Tiziano Donati** e **Bruno Ercoli** - Chi vuole fermarsi per un caffè o per prendere il giornale spesso tira dritto perché non trova posto». «A Gaiofana però - riconosce **Manuela Lo Savio** - tutto sommato non si vive male. Ma abbiamo molte strade pericolose e malmesse». Per **Elisa Chiarabini** e **Rossella Lazzaretti** «la pista ciclabile andrebbe completata fino a Ospedaletto. E non sarebbe male sistemare anche la rotonda davanti al bar Gigi, che è pericolosa».

**Manuel Spadazzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bruno Ercoli



Graziano Frisoni



Elisa Chiarabini



Manuela Lo Savio

## SILVIA CACCIATORE

Questo è diventato un quartiere dormitorio, non ci sono servizi né spazi di aggregazione



Rossella Lazzaretti



Foto di gruppo al Bar Gigi, dove abbiamo incontrato ieri i residenti del quartiere della Gaiofana

## MARCO SILIQUINI

Avevamo chiesto dossi e rallentatori contro l'alta velocità su certe strade, il Comune non ci ha dato nemmeno quelli



Marco Siliquini

## IL CASO MARCELLO: SERVONO AULE, MENSA E PALESTRA

### «La nuova scuola va già stretta»

**NON ABITA** alla Gaiofana, ma da anni si batte (come altri consiglieri comunali) per la frazione. L'ha fatto per la questione nomadi, ma ora a **Nicola Marcello** interessa soprattutto risolvere il problema della scuola elementare. «Il nuovo plesso è stato realizzato in tempi rapidi, rispondendo alle richieste dei residenti che andavano avanti da anni - riconosce il consigliere di Forza Italia - Ma la scuola della Gaiofana è incompleta. Era stato promesso un ampliamento, un secondo stralcio, per dotarla dei servizi e degli spazi necessari. Sono passati cinque anni, ma tutto è ancora uguale al 2013, quando è stata inaugurata». Marcello, che

ha già sollevato la questione più volte in consiglio comunale, ricorda come «già nel 2016 c'era stata una petizione, firmata da 300 persone, e completamente ignorata dal Comune». Il risultato? «Ancora oggi la scuola è priva di una mensa per i bambini, che costringe le famiglie a dare ai figli il panino portato da casa. Non esiste una palestra, e così gli alunni sono costretti, per fare ginnastica, a spostarsi in pulmino a Villaggio Primo Maggio». Marcello sottolinea come la scuola sia insufficiente anche per il numero di aule. Perché «a Gaiofana si sono trasferite negli ultimi anni tante giovani coppie. C'è pertanto l'urgenza di dotare la nuova scuola di altre aule».

## LORENO MARCHEI

L'elementare è insufficiente e non ha neppure la palestra. Non ci sono impianti sportivi e mancano i mezzi pubblici per raggiungere quelli vicini



Lorenzo Marchei